

L'imperio e potenza turchesca è tanto grande, serenissimo principe ¹, gravissimo e prudentissimo senato, e tanto con molta ragione deve esser sospetta a questa serenissima repubblica, che nè il parlarne più d'una volta superfluo, nè l'ascoltare deve esser reputato noioso. Anzi si deve con ogni studio procurar di penetrare ogni giorno più, con buona intelligenza e con frequenti relazioni, le azioni e i disegni di un tanto signore, l'impero del quale è già salito a tanta grandezza, ed ha potuto far progressi così notabili, che oramai chiaramente si può dubitare, che se trapasserà più oltre, ponendo piede e facendosi nido in queste nostre parti, sarà ben scarso poi ogni rimedio per la salute nostra.

E perchè non possiamo prender alcun più chiaro lume per saperci meglio governare nelle azioni venture, quanto dalla vera cognizione delle cose passate e dello stato delle presenti di questo così grande imperatore, però, sebben in questo medesimo luogo, già quattro anni sono, per quattro o cinque ore continue, so aver di ciò copio-

¹ Niccolò da Ponte, doge.